

Dentro Wikipedia: metodi, procedure ed esperienze nella redazione di voci storiche

COORDINATORE **IGOR PIZZIRUSSO**, ISTITUTO NAZIONALE "FERRUCCIO PARRI".

TEMI

Metodi, Digital Public History

ABSTRACT

Parlando di comunicazione e divulgazione, il web e il digitale hanno assunto da qualche tempo un'importanza capitale. Ogni individuo è ormai costretto a confrontarsi con questa "realtà virtuale", sia nella sfera privata che in quella professionale.

Tra gli strumenti più conosciuti e utilizzati - e quindi più "public" in assoluto - c'è sicuramente Wikipedia, la «libera enciclopedia on line creata e implementata da utenti e volontari in tutto il mondo», che è diventata in brevissimo tempo il principale veicolo per diffondere il sapere su internet. Incluso ovviamente quello storico.

Il *portale storia*, ovvero la sezione nella versione italiana di Wikipedia dedicata alla disciplina, consta di oltre venticinquemila voci, suddivise per epoche di appartenenza. Tra esse, quella dedicata alla storia contemporanea è di gran lunga la più interessante da analizzare, perché presenta le maggiori criticità e controversie.

Un fatto di per sé logico e prevedibile, considerando quanto le vicende del Novecento siano costantemente piegate e stiracchiate in qualsiasi agone pubblico a seconda delle esigenze (più o meno ideologiche) di chi ne parla, ma che in un'ambiente virtuale, popolato da utenti non specializzati e in grado quindi di riflettere così bene lo Zeitgeist (lo spirito del tempo), assume contorni ancora più espliciti, eccessivi e anche per questo interessanti da analizzare.

Osservare le dinamiche, le pratiche e i metodi di un'enciclopedia fatta “dal basso” (e perciò anche in questo senso davvero “public”) permette di capire meglio quali sono le sue criticità e dove i possibili punti di intervento per migliorarla, provando ad esempio ad arginare fenomeni pericolosi quali il revisionismo.

Una simile analisi non può naturalmente prescindere dal resoconto di esperienze sul campo e da studi approfonditi su alcune delle voci enciclopediche estremamente problematiche per la loro controversia e attualità.

Wikipedia come storia pubblica

ENRICO MANERA, ISTORETO.

Per la facilità di fruizione e la diffusione Wikipedia è ormai riferimento preferenziale per un primo approccio a qualsiasi argomento. Fonte terziaria che si basa su fonti secondarie, Wikipedia è uno strumento di divulgazione che aggrega informazioni preesistenti e non accetta ricerche originali, utilizzando informazioni già diffuse nelle comunità scientifiche. Redazione, correzione, scrittura e sovrascrittura configurano una visione aperta, reticolare e indefinita nei contorni che implica una programmatica democratizzazione del sapere.

D'altro canto la dimensione collettiva e partecipativa dell'enciclopedia libera *on line* determinano una strutturale tendenza all'eclettismo, al generalismo e all'anti-specializzazione: a dispetto della ricerca di un “punto di vista neutrale” le pagine di Wikipedia di fatto manifestano punti di vista e elementi di significatività ed esprimono gli interessi comunicativi della comunità di utenti che, a geometria variabile, si impegna nella scrittura e nell'aggiornamento di esse.

In questo senso Wikipedia può essere considerata un paradigma esemplare del rapporto della rete con la storia, con il quale non possiamo non confrontarci.

La palestra digitale: l'esperienza di scrittura di voci storiche su Wikipedia

FLAVIO FEBBRARO, ISTORETO.

L'intervento dà conto dell'esperienza condotta negli anni scolastici 2016-17 e 2017-18 nei corsi di formazione per docenti di scuola media superiore e inferiore riguardanti l'uso attivo e consapevole di Wikipedia, l'enciclopedia on line più utilizzata e diffusa sia presso l'utenza generica di Internet sia presso gli studenti e, non ultimi, gli stessi insegnanti.

Ideati e gestiti dall'Istoreto (l'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea) i corsi si sono concentrati sull'analisi e sulla decodifica delle voci di storia contemporanea italiana, con un occhio di riguardo a temi specifici quali le biografie di persone legate all'antifascismo, alla Resistenza e alla deportazione.

In una seconda parte del lavoro, si è richiesto agli insegnanti di diventare loro stessi, insieme al loro gruppo classe, "autori" di Wikipedia, cimentandosi in un laboratorio di scrittura e di ricerca storica che ha prodotto la realizzazione di diverse voci. L'esperienza condotta si è misurata con diverse problematiche, come il criterio di "enciclopedicità" che è affermato fra le regole guida di Wikipedia ma la cui definizione richiede un adeguato approfondimento. In ogni caso occorre evidenziare il valore del lavoro delle classi intorno alla scrittura di voci su Wikipedia, in quanto esso corrisponde a un compito di realtà coinvolgente e concreto, che si apre al confronto con una comunità di pratica e l'obiettivo delle pubblicazioni in rete.

Le regole e la scrittura delle voci di storia in Wikipedia: la voce “Fascismo” nell’edizione italiana dell’enciclopedia

ANTONIO PRAMPOLINI, ISTITUTO NAZIONALE FERRUCCIO PARRI.

Come è noto, Wikipedia non impone ai propri contributori il rispetto di “criteri di scientificità” e di norme redazionali, quale condizione per la pubblicazione delle voci enciclopediche, ma propone loro un “codice” di principi basilari e un insieme di regole pratiche da seguire nella scrittura dei testi e nell’elaborazione delle pagine web.

Per le voci di argomento storico (e non solo), l’analisi in astratto di tali principi/regole deve essere necessariamente accompagnata da un’indagine sulle concrete modalità della loro scrittura/elaborazione.

L’esistenza di una cronologia delle modifiche/contributi (*edits*) offre, infatti, la possibilità di esaminare, attraverso la “stratificazione” delle diverse versioni, il processo di scrittura collettiva delle voci, a partire dalla data della loro creazione, e di costruire tabelle statistiche rappresentative della dinamica dei testi e delle varie tipologie di contributori (editors).

Tra le numerose voci di Wikipedia attinenti la storia contemporanea si è scelta quella relativa al “Fascismo”, trattandosi di una voce che è stata molto partecipata, oggetto di accese discussioni e di aspre controversie che ne fanno, pertanto, un “caso di studio” esemplare.